

«Beati voi, piccoli agnelli razionali» (sui Martiri Copti in Libia)¹

Anba Kirolos*



Alle anime dei nostri martiri in Libia

Martiri grandiosi ... che cosa è quello che vede il mondo in voi? ...
O eroi, che cosa è quello che si sente dire di voi? ...
Che cos'è questa fede di cui parlano piccoli e grandi, vicini a voi e lontani? ...
È una scena meravigliosa ... Tutti si chiedono: come può un agnellino,
caduto nelle grinfie di un lupo, comportarsi da leone? ...

* S.E. Anba Kirolos è Vescovo di Milano e Vicario Papale in Europa della Chiesa Cristiana Copta Ortodossa.

¹ Meditazione postata sulla rivista del Patriarcato copto ortodosso «al-Keraza». Il testo è riportato dal sito <http://www.diocesicoptamilano.com/martiri-copti-libia.html> (cons. 3.10.2016).

È davvero una scena mirabile ... Come mai quel lupo razionale si copre la faccia davanti all'agnello razionale? ... Perché è così debole davanti a voi? ...

Cari agnelli, ieri il lupo vi ha filmato mentre vi sgozzava credendo che, con quelle immagini, potesse intimorire e far paura agli altri agnelli ...

Oggi, invece, si pente amaramente per quello che ha filmato e registrato ...

È una registrazione e un video, girato dalla mano del lupo, con cui oggi viene annunciata al mondo intero la dolcezza della vita vissuta insieme a Cristo ...

È una scena nella quale si vedono agnellini razionali condotti al macello, i quali non hanno aperto bocca (Is 53,7) ...

Erano agnelli razionali che camminavano sulle orme di Cristo, mostrando con la loro debolezza ciò che è più grande della forza (cfr. 1 Cor 1,25) ...

Cari agnelli martiri, da dove avete preso quel coraggio? ...

Quando eravate nelle grinfie del lupo, forse che vi siete ricordati dei racconti della Chiesa, vostra madre, che avete imparato sin dall'infanzia

sulla storia dei vostri padri martiri? ...

Vi siete forse ricordati delle recite che avete visto sui martiri, campioni della fede, e così che vi siete riempiti di forza? ...

Chissà, forse da bambini avete voi stessi partecipato a una recita su quello che successe ai vostri padri martiri nei tempi antichi ...

Eppure, stavolta voi non avete girato un film per dimostrarlo al mondo o registrarlo per la storia, non siete stati degli attori ...

Sono il mondo e la storia ad aver filmato e registrato la potenza della vostra fede, la grandezza della vostra speranza, la perfezione del vostro amore per Dio (1 Cor 13,13) ...

Non avete recitato in un film di orrore che spaventa la gente o indebolisce il suo cuore ...

Voi siete stati ambasciatori della patria celeste:

i vostri piedi erano sulla terra e i vostri cuori erano liberi nel cielo dei cieli ...

I lupi razionali che vi hanno rapiti e sgozzati non conoscevano la verità della vostra radice ... né la storia dei vostri padri antenati ...

Non conoscevano la bellezza e la saldezza della vostra fede ... né ciò che è inciso nei vostri cuori fin dall'infanzia ...

Non sapevano che lo Spirito che vi alimentava nel profondo vi ha insegnato che la sofferenza del tempo presente non è paragonabile alla gloria futura che

dovrà essere rivelata in voi (Rm 8,18) ...

Non sapevano neanche che lo spirito mite e pacifico è prezioso davanti a Dio (1 Pt 3,4).

Non sapevano e non credevano che quelle tremende sofferenze, che vi infliggevano e le tecniche più moderne di tortura, che usavano contro di voi, non erano altro per voi che un ponte dorato che vi avrebbe portato alla vita eterna ...

Voi siete l'orgoglio della Chiesa, vostra madre, la madre dei martiri ... Voi siete martiri figli dei martiri ... Voi siete il nostro vanto ...

O santo martire, ieri eri come il martire Santo Stefano

che fu lapidato non per aver commesso un male, ma perché era seguace di Cristo che passava beneficando (At 10,38) ...

Ieri coloro che ti stavano attorno erano simili a quelli che stavano attorno a Santo Stefano: quelli attendevano la sua morte per lapidazione,

questi la tua morte a fil di coltello ...

I vostri boia e quelli che lapidavano il martire Santo Stefano

non vedevano oltre le pietre e le spade ...

Voi, invece, vedevate il cielo aperto davanti a voi e per voi, e Cristo seduto sul trono della sua gloria (At 7,56), che già asciugava ogni lacrima dai vostri occhi (Ap 21,4) ...

La vostra morte, il modo in cui vi hanno uccisi e la separazione da voi ci addolorano il cuore ... Tuttavia, sapere come il cielo vi ha accolto spazza via ogni dolore ...

Ieri faticavi nel trovare un lavoro con cui portare a casa il pane e dividerlo con la tua famiglia ... Oggi, tu riposi nelle braccia del tuo Creatore; il quale si prende cura Egli stesso di essa, dando da mangiare e da bere ai tuoi fratelli con le Sue mani ...

Ieri camminavi con addosso la tenuta dei condannati a morte ...

Oggi, hai vinto e cammini con Cristo indossando vesti bianche, secondo la Sua promessa verace fatta a tutti i vincitori (Ap 3,5) ...

Ieri, mentre venivi portato al patibolo, vedevi intorno a te la solita terra e il suo solito cielo ... Oggi, tu vivi in un nuovo cielo e in una nuova terra (Ap 21,1) ...

Dio che scruta le profondità conosceva il tuo cuore ... Per questo ti ha concesso di trasformarti da un semplice operaio a un Suo testimone ...

Ieri chiedevi a coloro che ti stavano intorno di pregare per te per poter partire e trovare un lavoro in una terra lontana ... Da oggi, invece, hai un lavoro glorioso: oggi sei un intercessore dei poveri, vivendo nel seno del Padre Onnipotente che si prende cura di coloro che si rifugiano in lui (Sal 2,12) ...

Ieri mi dicevi: «Padre, ricordati di me, che sono tuo figlio» ... Oggi sono io a dirti: «O santo martire, ricordati di me nelle tue preghiere» ...

Ieri ci chiedevi di pregare per te ... Oggi siamo tutti noi a chiederti e supplicarti di ricordarti di noi davanti a Colui che è assiso sul trono (Ap 21,5).

